



Ministero della cultura

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA
BELLE ARTI E PAESAGGIO
SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO
PER LE PROVINCE DI L'AQUILA E TERAMO

Disp. Prot. 14705 del 02/10/2024
Class 34.28.10/1/2021
Prof. Vs. 383466/2024 del 02/10/2024
Allegati -

L'Aquila, data del protocollo

A

Regione Abruzzo
Servizio valutazioni ambientali
dpc002@pec.regione.abruzzo.it

e.p.c.
Regione Abruzzo
Servizio gestione rifiuti e bonifiche
dpc026@pec.regione.abruzzo.it

Regione Abruzzo
Servizio Gestione e Qualità delle Acque
dpc024@pec.regione.abruzzo.it

Regione Abruzzo
Servizio Difesa del Suolo
dpe013@pec.regione.abruzzo.it

Autorità di Bacino distrettuale dell'Appennino
Centrale
protocollo@pec.autoritadistrettoac.it

Comune di Isola del Gran Sasso
protocollo@pec.comune.isola.te.it

Amministrazione Provinciale di Teramo
urp@cert.provincia.laquila.it

ARTA Abruzzo- Area Tecnica
sede.centrale@pec.artaabruzzo.it

Italter di Scipione Nino
nino.scipione@pec.it

Oggetto:

Isola del Gran Sasso (TE) – Zona Industriale Santa Reparata

Oggetto dell'istanza: Realizzazione di un impianto di recupero rifiuti non pericolosi e stoccaggio rifiuti pericolosi e non pericolosi – Codice Pratica 24/0372966 - Procedura di Verifica di Assoggettabilità a VIA (VA) ex art. 19 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. con contestuale Vinca.A. di competenza comunale - Comunicazione di avvenuta pubblicazione della documentazione ai sensi dell'art. 19 c.3 del D.Lgs 152/2006

Rif. Catastali: Foglio n. 1 part. 13

Richiedente: Italter di Scipione Nino

Trasmissione osservazioni

[P-A 14705/2024]

Visto il D.Lgs. n. 42 del 22.01.2004 e ss.mm.ii., recante il "Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio", ai sensi dell'art. 10 della L. n. 137 del 06.07.2002, d'ora in avanti denominato "Codice";

Visto il D.P.C.M. n. 57 del 15.03.2024 recante il "Regolamento di organizzazione del Ministero della cultura, degli uffici di diretta collaborazione del Ministro e dell'Organismo indipendente di valutazione della performance";

Visto il D.M. 21 del 28.01.2020 recante "Articolazione degli uffici dirigenziali di livello non generale del Ministero per i Beni e le Attività Culturali e per il Turismo";



Visto il D.Lgs. n. 152 del 03.04.2006 e ss.mm.ii. recante il “Codice dell’Ambiente”;

Preso atto della nota prot. 0383466/2024 del 02.10.2024, con la quale Codesto Servizio ha dato comunicazione dell’avvio della procedura di Verifica di Assoggettabilità a VIA dell’intervento in oggetto, pervenuta in pari data ed acquisita al prot. 14705 del 02/10/2024;

Esaminata la documentazione resa disponibile presso il seguente link: <https://www.regione.abruzzo.it/content/impianto-di-recupero-rifiuti-non-pericolosi-e-stoccaggio-rifiuti-pericolosi-e-non-pericolosi>;

Considerato che l’intervento si colloca nella località zona industriale S. Riparata, e riguarda un terreno classificati sul PRG del Comune di Isola del Gran Sasso in Zona “D2” (zona industriali esistenti e di completamento) e sul Piano Territoriale Provinciale della provincia di Teramo in area “insediamenti monofunzionali”;

Considerato che l’intervento prevede oltre alla realizzazione di una zona adibita alla rottamazione di veicoli fuori uso di 0,28 ha, non soggetto a V.A., l’implementazione di un impianto esistente finalizzato allo svolgimento di messa in riserva (R13) di diverse tipologie di rifiuti non pericolosi (inerti, carta, plastica, legno, vetro, metalli, ecc) con nuove attività rivolte alla gestione e al stoccaggio di rifiuti pericolosi e non pericolosi derivanti dal ritiro di rifiuti prodotti da terzi (provenienti da attività produttive, industriali, commerciali, artigianali, di servizi, raccolta differenziata, ecc.) o conferiti dagli stessi presso l’impianto e quelli prodotti dalla propria attività lavorativa, finalizzato alle operazioni di cui agli allegati B e C della parte IV del D.Lgs 152/2006 e ss.mm.ii., quali:

- **R3** Riciclaggio/recupero delle sostanze organiche non utilizzate come solventi (comprese le operazioni di compostaggio e altre trasformazioni biologiche);
- **R4** Riciclaggio/recupero dei metalli e dei composti metallici;
- **R5** Riciclaggio/recupero di altre sostanze inorganiche;
- **R12** Scambio di rifiuti per sottoporli a una delle operazioni indicate da R1 a R11;
- **R13** Messa in riserva di rifiuti per sottoporli a una delle operazioni indicate nei punti da R1 a R12 (escluso il deposito temporaneo, prima della raccolta, nel luogo in cui sono prodotti);
- **D15** Deposito preliminare prima di uno delle operazioni di cui ai punti da D1 a D14 (escluso il deposito temporaneo, prima della raccolta, nel luogo in cui sono prodotti);

L’impianto di gestione rifiuti occuperà una **superficie di circa 11.540 mq**, la capacità complessiva di stoccaggio di rifiuti non pericolosi e pericolosi richiesta è rispettivamente pari a 345.000 t/a e 5.000 t/a. Il sito è costituito per la maggior parte da un vasto piazzale, da un capannone realizzato in calcestruzzo armato precompresso utilizzato per attività, da strutture adibite ad ufficio, magazzino e rimessaggio e da impianti per la lavorazione e recupero dei rifiuti e depurazione delle acque. Tutta l’area di competenza (sia coperta che scoperta) risulterà essere recintata e pavimentata in calcestruzzo impermeabile (spessore 20 cm con rete metallica elettrosaldata, filo 8, maglia 20X20) e presenta le seguenti aree:

- area di accettazione rifiuti, uffici e servizi igienici;
- area di stoccaggio rifiuti pericolosi e non pericolosi trattati all’interno del sito;
- area deposito scarti di lavorazione;
- area deposito temporaneo rifiuti;
- area lavorazione;
- area di deposito delle Materie Prime Seconde/EoW;
- aree di movimentazione;

Considerato che il sito è posto sulla terrazza alluvionale con leggera pendenza a circa 142 mt a nord del fiume Mavone ed è fiancheggiato a circa 66 m, sul lato est, dal Fosso Trignano, in una zona collinare caratterizzata dalla morfologia debolmente acclive con forme dolci ed un sistema agronomico basato su colture promiscue con prevalente coltivazione di ulivo e seminativo, in cui si inseriscono ampie superficie coperte con vegetazione spontanea lungo le vallate del fiume Mavone e del fosso Trignano. Il centro più vicino risulta essere l’abitato di Colledara (TE), che dista circa 600 m dall’impianto, mentre l’abitato della Fraz. di Collecastino I, Colledara (TE) dista circa 900 m. A circa 240 metri ed a circa 440 metri in direzione Sud e Sud-Est sono presenti altri due impianti di lavorazione materiali/rifiuti/ inerti;

Verificato che la situazione vincolistica dell’area oggetto d’intervento è la seguente:

Beni archeologici - Non risultano presenti all’interno dell’area di intervento beni archeologici tutelati ai sensi della Parte II del Codice (art. 10 e 45)

Beni paesaggistici

L’area interessata dall’intervento, sulla base di quanto rilevabile nei documenti e nelle cartografie predisposti nella relazione di valutazione ambientale, ricade in ambito paesaggistico tutelato ai sensi dell’art. 142 del D.lgs. 42/2004 c. 1, lett. c) per la presenza del Fiume Mavone e del Fosso di Trignano; l’area è situata all’esterno dei limiti del Piano Regionale Paesistico;



Beni architettonici

Non risultano presenti all'interno dell'area di intervento beni monumentali tutelati ai sensi della Parte II del Codice (art. 10 e 45);

Rilevato

- che nella relazione ambientale, l'impatto del progetto sulla componente "Paesaggio" si limita alla semplice contestazione "*l'impianto è situato fuori dalla frazione abitata, in un'area prevalentemente di natura industriale. La tipologia delle lavorazioni ed attività non danneggia il paesaggio circostante (..);* concludendo "*le attività presenti non produrranno effetti significativi sul paesaggio circostante*" (cfr. pag 115 Relazione VA);
- che la documentazione è priva di render e di documentazione fotografica, sia in riferimento allo stato attuale dei luoghi, sia in riferimento allo stato di progetto;
- la mancanza di uno studio dei punti di vista e delle visuali particolarmente significativi da diversi fronti o specifiche angolazioni oltre alla mancanza di sezioni e piani quotati - anche in riferimenti alle sponde dei corsi d'acqua oggetto di tutela;
- che dal punto di vista temporale non viene proposto un arco di tempo in cui sarà svolta l'attività;
- che risulta mancante la programmazione delle attività nel tempo ed un eventuale piano di ripristino ambientale;
- che le misure di mitigazione previste non tengono conto della componente paesaggio;
- che risulta mancante una documentazione progettuale di dettaglio con planimetrie, prospetti e sezioni da cui risulta leggibili l'impatto delle nuove attività rispetto allo stato di fatto già esistente;

questa Soprintendenza, nel ritenere che l'intervento in oggetto sia da assoggettare alla procedura di Valutazione d'Impatto Ambientale, ai sensi del D. Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., al fine di pervenire ad una più approfondita valutazione delle possibili ricadute significative sul paesaggio di riferimento, presenta le seguenti osservazioni:

Aspetti paesaggistici:

1. l'intervento si colloca nelle vicinanze di importanti corpi idrici quali il Fiume Mavone e il Fosso Trignano, caratterizzata dalla presenza di un insieme naturalistico e vegetazionale di pregio dove sono presenti, edifici destinati alla civile abitazione;

2. si presume un notevole impatto visivo, dovuto all'utilizzo di una grande superficie di circa 11.540 mq, con una capacità complessiva di stoccaggio di rifiuti non pericolosi e pericolosi richiesta rispettivamente pari a 345.000 t/a e 5.000 t/a dove si prevede il stoccaggio in cumoli di diversi metri di altezza dei materiali, oltre alla prevista formazione delle polveri, si evidenzia la mancanza di misure di schermatura visiva con piantumazione di vegetazione ad alto fusto intorno al sito;

per quanto sopra, l'intervento proposto appare proporre opere che possono incidere in modo significativo sull'insieme degli elementi che costituiscono il sistema paesaggio. Si invita pertanto nei successivi approfondimenti progettuali ad un'attenta verifica degli elementi di valore paesaggistico e naturalistico presenti nell'area d'intervento al fine di garantirne la più ampia ed estesa conservazione.

Si resta in attesa di ricevere le successive determinazioni che codesta Amministrazione assumerà relativamente al procedimento in parola (provvedimento di assoggettabilità o non assoggettabilità a VIA).

Questo Ufficio si riserva in ogni caso di esprimere le proprie ulteriori valutazioni di competenza nell'ambito delle specifiche istanze di rilascio del parere endo-procedimentale paesaggistico ai sensi dell'art. 146 del D.Lgs. 42/2004 e ai sensi dell'art. 136 del D.Lgs 42/2004 ss.mm.ii.

AW/

I FUNZIONARI COMPETENTI

DOTT.SSA FRANCESCA SPADOLINI
francesca.spadolini-01@cultura.gov.it
ARCH. VALERIO PIOVANELLO
valerio.piovanello@cultura.gov.it

IL SOPRINTENDENTE
ARCH. CRISTINA COLLETTINI

Documento informatico sottoscritto con firma digitale
ai sensi del D.Lgs. n. 82/2005 e ss.mm.ii.

